

sua commissione, ma l'imperatore non istette a ciò contento. Con un diploma segnato da Siracusa il 1.^o marzo di esso anno 666, dichiarò la Chiesa di Ravenna esente da qualunque superiore ecclesiastico, e gli accordò il privilegio dell'autocefalia. L'esarcato di Gregorio era di già finito l'anno 678 (Zanetti, Saint-Marc).

XII. TEODORO II.

678. al più tardi. Il patrizio TEODORO, diverso da Teodoro Calliopa, come prova Muratori, surrogò al più tardi l'anno 678 l'esarca Gregorio. Egli era uomo veramente pio al pari di sua moglie Agata. L'estinzione dello scisma d'Istria che cessò interamente l'anno 679, fu dovuta in gran parte alle sue cure. Egli morì in Ravenna l'anno 687.

XIII. GIOVANNI PLATINO.

687. Il patrizio GIOVANNI PLATINO, prese possesso dell'esarcato di Ravenna, durante la malattia e prima della morte di papa Conone, accaduta il 21 settembre 687. Egli fece ogni suo tentativo perchè fosse sostituito a quel pontefice l'arcidiacono Pascale che gli aveva in caso di riuscita promesso cento libbre d'oro. Sergio ottenuti che ebbe i voti pel pontificato, venne da Platino domandato della stessa somma e la ottenne. Platino morì o fu richiamato l'anno 702.

XIV. TEOFILATTE.

702. Il patrizio TEOFILATTE, creato esarca da Tiberio Absimare, venne da Costantinopoli per la via della Sicilia direttamente a Roma contra l'uso de' suoi predecessori. Al suo giungere il popolo s'immaginò ch'egli avesse qualche cattivo disegno contra papa Giovanni VI. Attrupposi la milizia e si accinse a discacciarlo; ma la pru-